

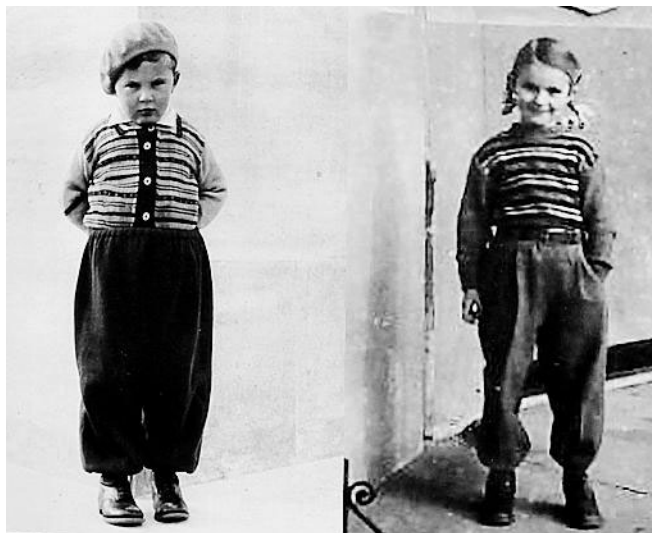
**La storia** Anna Maria Habermann: erano deportati in un lager

# «In un labirinto di carta ho ritrovato il ricordo di mio padre e mio fratello»

*Il medico che ha scoperto di avere una famiglia ebrea*

Venticinque anni di ricerche d'archivio, due libri, un documentario che per giorni ha fatto il record di ascolti alla tv ungherese, incontri nelle scuole di Baja, la città di suo padre, come lei medico e figlio di medici. Ma Anna Maria Habermann non è ancora sazia di verità.

Aveva 43 anni quando, alla morte dei genitori, vuotando l'abitazione dove era nata e cresciuta a Busto Arsizio, nel doppiopiano di una cassaforte a muro e in un vecchio baule rimasto in soffitta trovò indizi capaci di riscrivere la storia della sua famiglia. Scopri che il padre era ebreo, scampato per miracolo alle persecuzioni naziste, e che lei, Anna, aveva un fratello, Tamas, che dalla deportazione non è mai tornato. E seppe che tanti, a Busto, conoscevano bene quella storia. E che hanno custodito il segreto per rispetto di quel dottor Habermann che avevano imparato ad amare, perché proprio lui possibile bersaglio dei nazisti aveva giocato d'azzardo con il destino, nascondendo tante altre potenziali vittime delle leggi razziali. Oggi che il suo secondo libro «Il labirinto di carta» (ed. Proedi)



## In bianco e nero

Nella foto a fianco è insieme al fratello Tamas, morto in un lager. Tra le passioni della dottoressa Habermann c'è anche il piano



**Solo oggi capisco che se mio padre ha taciuto è perché con la morte di Tamas era morto anche lui**

è esaurito e si avvia alla ristampa, Anna Maria è più preoccupata che mai. Ci accoglie nella sua casa in zona Fiera: «La memoria può essere un peso opprimente - spiega -. Ma il mio timore più grande è che questa giornata della memoria diventi un rito svuotato di valori a causa della retorica che la infarcisce di discorsi ufficiali».

Ha 68 anni la dottoressa Habermann, per anni chirurgo ortopedico di trincea al Niguarda. E ancora alterna le ore nell'ambulatorio con quelle piega-

ta sulla tastiera del pianoforte e la scrittura. Racconta come svelare a se stessa una verità nota a tanti avesse rappresentato un choc.

E come le siano occorsi anni, tanti, quindici, per uscire

## Medico al Niguarda

La dottoressa Habermann, 68 anni, per anni è stata chirurgo ortopedico al Niguarda

dal silenzio e trasformare quella vicenda tragica nel tassello di una storia più grande. «Ogni giorno qualcuno si ritrova nel mio racconto». Un filo sottile ricuce insieme le vicende di uomini e donne che le deportazioni dovevano cancellare. Si alza, sottile, siede davanti al pianoforte a coda, si perde nelle note di Chopin. Gli occhi azzurri diventano una fessura. Poi apre i faldoni di documenti e foto, pronti per essere la trama di un nuovo libro. «Nel-

## Il vecchio baule

Quando aveva 43 anni trovò in un vecchio baule indizi capaci di riscrivere la storia della sua famiglia

l'ultimo viaggio in Ungheria, un uomo anziano mi ha consegnato un dizionario ungherese/latino. Era del suo compagno di banco. Tamas, mio fratello. Lo aveva preso in consegna quando i nazisti lo portarono via. Ebbene, il dizionario era passato di padre in figlio, ci sono i nomi di mio nonno e di mio padre».

Forse, confida Anna Habermann, «se avessi saputo, se non fossi stata tenuta nell'ignoranza per 43 anni, questo libro non sarebbe mai nato. E solo oggi riesco a comprendere che se mio padre ha taciuto è perché con la morte di Tamas era morto anche lui».

**Paola D'Amico**  
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli appuntamenti

### Giornata Memoria: l'agenda

#### Oggi

Il primo appuntamento è oggi alle 18 alla Palazzina Liberty con «Il giorno della memoria dedicato ai Giusti», organizzato dagli Amici del museo d'arte di Tel Aviv. In serata, alle 20.30 al Teatro Litta la proiezione film «Fratelli d'Italia»

#### Domani

Alle 20.30 al cinema Anteo l'anteprima del film «Vento di primavera»

#### Mercoledì

Alle 11 presso il Cantiere del Memoriale della Shoah in via Ferrante Aporti, 3 sarà presentato l'avanzamento del progetto del Memoriale.

Alle 17 al teatro Franco Parenti, incontro sulla Shoah. Mentre alla Scuola ebraica giornata sul tema: «Luoghi della memoria e percorsi di identità»

#### Giovedì

Alle 20 presso la sala Verdi del Conservatorio, l'Associazione Figli della Shoah, presenta musiche letture riflessioni con Liliana Picciotto e Michele Sarfatti

#### Venerdì

Nel pomeriggio al Circolo della Stampa, convegno organizzato dall'Ugei

#### Domenica

Alle 18 alla stazione Centrale cerimonia con la comunità di Sant'Egidio e la Comunità Ebraica